

GIOVEDÌ  
21 AGOSTO 2014

brescia.corriere.it

# Brescia

**Redazione:**  
Via Crispi 3, Brescia  
Tel. 030 29941  
Fax 030 2994960  
brescia.corriere.it  
email: corrierebrescia@rcs.it

**Vittoriale modificato**

«D'Annunzio tradito»  
La denuncia in un libro

Tedeschi e Gatta A PAGINA 8

**Con Martina Stella**

Sono iniziate le riprese  
del film sulla Mille miglia

A. Troncana A PAGINA 9

**In via Serenissima**

Alla Festa della Radio  
c'è il collettivo Wu Ming

A PAGINA 9

**Meteo** Oggi **25°C** sole  
Vento: SSE a 5 km/h  
Umidità: 68%

ven sab dom lun  
17° / 23° 15° / 25° 16° / 24° 16° / 22°  
rovesci sole rovesci rovesci nuvoloso

**Agenda** Il sole  
Sorge alle 6:26  
Tramonta alle 20:16

**Onomastici**  
Chantal Fabrizio  
Fabrizio

IL SISTEMA BRESCIA E L'EFFETTO-EXPO

**LE CONDIZIONI PER LA RIPRESA**

di LUCIANO PILOTTI e PIERLUIGI TRONCATTI

Secondo l'Airi (Associazione italiana ricerca industriale), sono dieci i settori su cui bisognerebbe puntare per invertire la caduta italiana della produttività: Information Technology, microelettronica, energia, chimica, biotecnologie, nanotecnologie, farmaceutico, ambiente, trasporti, aeronautica, nuovi materiali.

Un rapporto Ue sull'andamento dell'economia dell'eurozona da inizio crisi ad aprile 2014 fissa due verità drammatiche sulle debolezze del made in Italy nel generare utili per il futuro. Primo: in 6 anni gli investimenti sono scesi mediamente del 9% nell'industria in senso allargato, bloccati da un sistema-Paese immobile, da sfiducia diffusa e da una crescita del prelievo fiscale sulle imprese di oltre 5 punti percentuali. Secondo: il tasso di competitività è progressivamente calato con la discesa del contributo di capitale originato dalle industrie a medio-alta tecnologia e dagli investimenti in ricerca e sviluppo.

Un Paese che non sa cambiare e dove è cresciuto il peso dei settori meno esposti al mercato e alla concorrenza: i servizi, che ormai rappresentano il 70% del Pil e con produttività calante.

Invertire questa tendenza è possibile come ha fatto dal 1998 la Germania di Schröder con riforme coraggiose su due cicli integrati del lavoro e dei capitali. Ma decidendo di spostare risorse sulla rete di 16 università eccellenti e di potenziare gli 80 Max Planck Institutes. Fondazioni di ricerca applicata, i cui risultati sono stati trasferiti all'industria tedesca in pochi anni con appropriati incentivi fiscali su lavoro, capitale fisso e conoscenza. Una piattaforma integrata tra industria, università, centri di ricerca

cerca quale spina dorsale dell'industria tedesca così come della West Coast degli Usa negli anni 70.

Ciò concorre a spiegare i 30 punti percentuali di competitività che separano Germania e Italia accumulati negli ultimi 15 anni. Analizzata dalla Lombardia e dal cuore dell'industria manifatturiera bresciana questa lezione è fondamentale.

Brescia dispone di una industria ancora potente e competitiva, un polo universitario che è cresciuto e che può connettersi nella rete lombarda della conoscenza, alcune piattaforme per l'innovazione e lo sviluppo di nuove imprese che stanno prendendo forma attraverso «idee motrici». Innescare un processo in cui industria, tecnologie, ricerca applicata e buona finanza si alleino è la chiave per valorizzare Expo 2015 ancorandola a iniziative che guardino al post-Expo.

L'ingresso nel capitale di Superpartes da parte di Mitel, che fa seguito a quello dell'azienda del presidente dell'Aib, è un segnale importante. L'altro è la scelta di identificare nella sede dell'ex Tribunale di Brescia il luogo in cui far confluire le iniziative per il «fuori Expo». Far incontrare business, tecnologia e ricerca al servizio di un salto di competitività e crescita della città metropolitana in chiave multidistrettuale, potrebbe essere un drive strategico su cui far leva per il riposizionamento delle proprie filiere. Una strategia che, muovendo da tecnologia e nuovi materiali, unisca e integri il contesto manifatturiero mutandolo in fondamentale per cogliere tutte le opportunità. Sia nelle imprese già esistenti sia nelle nuove da lanciare creando un contesto reticolare per attrarre i capitali e i talenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente nelle Marche Nessun superstite nello schianto fra i due aerei del 6° Stormo partiti da Ghedi

**Tornado caduti, missione tragica**

I quattro aviatori abitavano a Sirmione, Montichiari e in città

**La storia****Diavoli rossi fra guerra e acrobazie**

**Il rapporto tra Ghedi e il Sesto Stormo nasce nel 1951, quando i «Diavoli rossi» si trasferiscono nella base militare bresciana. Dalle imprese acrobatiche americane negli anni 50 alle missioni in Iraq del 1991 di Bellini e Coccione. Dove un tempo c'erano i «Mustang», oggi volano i «Tornado».**

A PAGINA 2 Gatta

**Le vittime****Erano amici in volo e nella vita**

**Alessandro Dotto e Giuseppe Palminteri vivevano in città. I due top gun passavano le serate libere in piazza Arnaldo.**

A PAGINA 2 Gorlani

Non si è salvato nessuno dei quattro piloti dei Tornado partiti dall'aeroporto di Ghedi che martedì si sono scontrati in volo, nelle Marche. Alessandro Dotto e Giuseppe Palminteri vivevano in città. Mariangela Valentini si era invece trasferita a Sirmione nell'ottobre scorso, insieme al compagno, anch'egli militare. Paolo Pietro Franzese, nato a Benevento, viveva da parecchi anni a Montichiari insieme alla moglie. Undici mesi fa era nato il loro figlio. Ieri i parenti delle vittime sono arrivati alla base militare di Ghedi. Oggi il sindaco del paese proclamerà il lutto cittadino fino al giorno dei funerali.

ALLE PAGINE 2 E 3

**La prima donna italiana caduta in missione****Mariangela, capitana coraggiosa**

A Sirmione il capitano Mariangela Valentini si era trasferita in ottobre con il compagno. «Sono una nuova cittadina, questo paese è meraviglioso»: così si era presentata al sindaco. Amava il lago. E nei giorni liberi appendeva la divisa e inforcava la bicicletta per una passeggiata. A tradirla è stato quel cielo che amava tanto: «Quando volo non ho mai paura, siamo addestrati per questo» aveva detto nel 2007, ricevendo il Premio coraggio in Loggia, su iniziativa dell'Associazione donne elettrici. «Era una ragazza piena di vita, solare. Aveva curato molto questa casa» dicono ora i vicini a Sirmione. A confermarlo sono i balconi: pieni di fiori, di colori.

A PAGINA 3 Rodella

**Lo Shakhtar vince di misura: 2-1 al Rigamonti****Brescia a testa alta contro Lucescu**

Brillante test per il Brescia in vista della gara di Coppa Italia di domenica contro il Latina. Ieri a Mompiano le Rondinelle hanno tenuto testa allo Shakhtar Donetsk di Lucescu, che si è

imposto solo per 2-1 al termine di una gara tutto sommato equilibrata. «Per me Brescia è casa» ha detto il tecnico romeno, qui dal '91 al '96.

A PAGINA 7 Passerini

La tragedia Entrambi giovanissimi: hanno 19 e 11 anni

**Verolanuova, due vittime nello schianto frontale**

Tragico incidente stradale ieri sera a Verolanuova. In uno scontro frontale tra due auto hanno perso la vita un 19enne romeno, alla guida di una Golf, e Matteo Facchinelli, 11 anni, che viaggiava con il padre e la sorellina di 6 anni. La piccola è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Manerbio. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri pare che il romeno stesse fuggendo a folle velocità quando ha perso il controllo dell'auto, distruggendo una famiglia di Cremona.

A PAGINA 4

**Statistiche parlamentari****Al Senato e alla Camera bresciani stakanovisti**

L'assenteismo non è di casa tra i parlamentari bresciani. Deputati e senatori si distinguono infatti per il buon numero di presenze in aula. Tra i venti eletti a Brescia i più «diligenti» sono nel Pd e nella Lega Nord, tallonati dai parlamentari grillini, mentre in coda ci sono deputati e senatori di Forza Italia e metà del

gruppo «Per l'Italia». A Palazzo Madama il più presente risulta essere Massimo Mucchetti (Pd), quello più assente Riccardo Conti (FI). Alla Camera record di presenze per Davide Caparini (Lega), mentre Gregorio Gitti ha preso parte solo al 35% delle votazioni.

A PAGINA 5 Brontesi

ESCLUSIVAMENTE CERETTA  
LA MIGLIORE FOR GIRLS & BOYS  
ANCHE SENZA APPUNTAMENTO



RIAPRIAMO MERCOLEDÌ 27 AGOSTO

Piazza Mons. G. Almici, 16 (Via Aldo Moro) - Brescia  
tel. 030.24.21.587 - mobile 380.69.68.576  
www.gowax.it

Archeologia e scienza Un'iscrizione rupestre camuna riprodotta nel sito dell'Esa

**Quella cometa sbucata dal passato**

Sembra proprio che gli antichi camuni, ancor prima dei tre Re Magi, abbiano visto in cielo una cometa. E dopo l'avvistamento l'abbiano disegnata sulla loro abituale lavagna: una delle tante rocce levigate dai ghiacciai che si trovano fra Ceto, Cimbergo e Paspardo. La convinzione non è di un osservatore occasionale, che può anche prendere luciole per lanterne, ma dell'austera e rigorosa Agenzia Spaziale Europea. Sul suo sito è apparsa la fotografia di un particolare della roccia 35 che si trova nella Riserva naturale incisioni rupestri dell'Area di Foppe a Nadro



di Ceto. E in quel disegno gli scienziati hanno visto una cometa. A un profano parrebbe una coppella (6 centimetri di dimensioni) seguita da altri dodici incavi sferici più piccoli, disposti su due file - una da 7 incavi e l'altra da 5. Insomma una scia di

buchi... Eppure, facendo confronti con quanto altri uomini dell'antichità scolpirono sulle rocce della Scozia, pare che questa sia la raffigurazione esatta di una cometa. Quale? Forse anche quella di Halley che ci venne a visitare nel 1986 e ripasserà (con comodo) nel 2062. Una bella sorpresa, quindi. Già sulla roccia di Naquane gli studiosi hanno contato oltre 800 diversi disegni: divinità, guerrieri, persino Ufo, secondo alcuni. Ora abbiamo anche la cometa con la sua bella chioma stilizzata.

Costanzo Gatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONERAGROUP



www.boneragroup.it

www.facebook.com/BoneraGroup @BoneraGroup